

DA LUNEDÌ LA LIGURIA IN GIALLO

## L'infettivologo Bassetti "Al S. Martino mille malati curati con i monoclonali"

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

«La Liguria entrerà lunedì in zona gialla avendo sfiorato tutti i parametri, ma siamo ancora ben distanti dalla zona arancione. Però sicuramente è un campanello d'allarme che occorre non sottovalutare - ha dichiarato il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti - . Ri-

prendiamo le buone usanze che sono state in parte dimenticate come l'uso della mascherina sempre ben calzata, il lavaggio delle mani, le cose che abbiamo imparato in questi due lunghi anni per prevenire l'infezione». 1023 nuovi contagiati, di cui 371 nell'Imperiese, 5 morti (di 56, 67, 67, 76 e 100 anni) e 365 ospedalizzati, 19 in più, con 29 ca-

si gravi in terapia intensiva: sono i dati che indicano l'andamento della quarta ondata in Liguria. I positivi sono 9.419, 470 in più, i nuovi casi sono 172 in Asl 2, 275 in Asl 3, 114 in Asl 4, 86 in Asl 5 e 5 non residenti in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare salgono a 7190, 188 in più, 5.674, 233 in più, le quarantene. Secondo l'ultimo report ministeriale, l'incidenza media settimanale regionale è di 313 casi ogni 100 mila abitanti, con il picco di 647 in provincia di Imperia, 314 nel Savonese, 229 in provincia di Genova e 235 nello Spezzino. E' 39 anni l'età media alla prima positività. La media giornaliera dei ricoveri nell'ultima settimana è di 43 ospedalizzati, 28 le dimissioni, 4 i de-

cessi, in salita continua rispetto allo 0,4 della prima settimana di ottobre. Il tasso di occupazione in terapia intensiva è del 12%, in area medica del 17% (10 e 15 la soglia superata, 20 e 30% quella per la zona arancione). Ma si vedono gli effetti positivi dei vaccini nel rapporto tra nuovi contagiati e ricoveri: nell'imperiese, ad esempio, l'anno scorso era del 21% mentre oggi è del 7%. I casi clinici in media intensità sono meno gravi rispetto all'anno scorso, con degenze più brevi, ma in terapia intensiva la mortalità e la gravità dei pazienti sono le stesse: questo perché, spiega Angelo Gratarola, responsabile del Dipartimento interaziendale regionale di emergenza-urgenza, "su 29 persone in



L'infettivologo Matteo Bassetti

terapia intensiva 23 non sono vaccinati nemmeno con una dose mentre gli altri 6 sono in ospedale per patologie cardiologiche, ematologiche e oncologiche, e, risultati positivi, sono stati isolati in terapia intensiva perché non possano contagiare altri e possano ricevere le cure tipiche delle loro situazioni critiche».

Fortunatamente si mantie-

ne alto l'afflusso agli hub vaccinali, con 167.917 dosi somministrate. «La pressione ospedaliera nell'ultima settimana resta stabile e questo ci dà un barlume di speranza. La chiusura della scuola aiuterà a invertire la curva nel più breve tempo possibile», ha concluso Toti.

Sul fronte delle terapie «abbiamo avuto una grande spinta sui monoclonali: solo negli ultimi 2 giorni abbiamo somministrato oltre 30 monoclonali nella Clinica di Malattie Infettive del San Martino, di cui 17 oggi - sottolinea l'infettivologo Matteo Bassetti - . Dei mille pazienti curati finora, probabilmente almeno il 50% ha evitato così il ricovero». —